

ANIASA

TEMPO DI LETTURA
6 minuti

ANIASA
MUOVIAMO IL FUTURO

18° RAPPORTO

Esame di maturità

Calano le immatricolazioni, cresce il noleggio. Basta questo dato per promuovere il 2018. Invece, le nubi all'orizzonte dell'anno in corso, figlie dell'incertezza sia economica sia politica, obbligano l'Aniasa a valutazioni prudenti

Introducendo quello che definisce "il Rapporto della maturità", Massimiliano Archiapatti mette l'accento sull'evoluzione di Aniasa, "che nasce con il noleggio a breve più di 50 anni fa per poi ampliarsi nel segno del lungo termine, del *car sharing*, dei servizi alla mobilità. E del *digital automotive*, un'opportunità di integrazione tecnologica tra i nostri clienti e lo sviluppo delle auto del futuro".

di Giacinta Moraschi

Sullo schermo alle spalle del presidente Archiapatti, e degli altri relatori che si avvicendano alla presentazione del 18esimo Rapporto Aniasa, campeggia il titolo 'Muoviamo il futuro'. Ci sta provando, l'Associazione, cambiando pelle (sono finiti i tempi in cui la si poteva definire sinteticamente 'dei noleggiatori') e attrezzandosi per un prossimo decennio che sarà improntato alla *new mobility*, cioè alla condivisione sempre più spinta del veicolo, alla sua iper connettività e, in progressione, alla guida autonoma.

Bene ma non benissimo

Intanto, il presente racconta di un comparto noleggio solido, con una flotta che supera il milione di veicoli, un fatturato 2018 a quota 6,8 miliardi di euro (+10 per cento rispetto al 2017) e un record di immatricolazioni di auto e veicoli commerciali che costituisce quasi il 25 per cento del mercato nazionale. Un anno complessivamente positivo, ma che nel secondo semestre mostra alcuni segni di cedimento, complici gli effetti delle recenti regole WLTP, della campa-



**Tabella 1. Prime indicazioni 2019 sul breve termine**

Stime	1° Trimestre	1° Trimestre	Var. %
	2019	2018	
Fatturato (min €)	189,8	189,5	0,2%
Giorni di noleggio	6.052.862	5.940.787	1,9%
Numero di noleggi	951.087	956.343	-0,5%
Flotta media	91.308	92.314	-1,1%
Immatricolazioni	52.971	65.876	-19,6%

Tabella 2. Prime indicazioni 2019 sul lungo termine

Stime	1° Trimestre	1° Trimestre	Var. %
	2019	2018	
Fatturato incluso prelease (mln €)	1.489	1.352	10,1%
Flotta circolante	938.048	837.565	12%
Immatricolazioni	84.800	95.008	-10,7%

Tabella 3. I numeri del Car Sharing in Italia - 2018

	Milano	Roma	Altre città	Totale
			censite	2018
Utenti iscritti	850.000	600.000	340.000	1.790.000
Utenti attivi*	300.000	200.000	140.000	640.000
Vetture in flotta	3.100	2.100	1.400	6.600
Noleggi effettuati	6.310.000	3.210.000	2.350.000	11.870.000

* Per "utenti" attivi si intendono quelli con almeno 1 noleggio nel secondo semestre

Nel primo trimestre dell'anno il rent-a-car, pur sostanzialmente stabile per fatturato e numero di noleggi, sconta il calendario delle festività pasquali e dei 'ponti' che ha spinto molti turisti a rinviare i propri spostamenti ad aprile (cfr. Tab. 1). Gennaio-marzo in chiaroscuro per il settore del lungo termine, dove spicca l'incremento di fatturato e l'equivalente calo di immatricolazioni (cfr. Tab. 2). Buone notizie dal car sharing (cfr. Tab. 3), che nel 2018 ha visto aumentare sia il numero di noleggi sia quello degli utenti attivi.

gna anti-diesel, del pressante rinnovo degli stock da parte delle Case e del successivo calo di immatricolazioni. Il 2019 è in scia, con un primo trimestre che nel confronto con lo stesso periodo del 2018 registra altri centomila ingressi in flotta e nove punti percentuali in più di fatturato. Bene il lungo termine, costante l'aumento dei privati sedotti dalla formula noleggio, che si stima saranno 50mila a fine anno. Un po' meno bene il segmento del breve, che patisce la riduzione del prezzo, e quindi dei margini, e del tasso di utilizzo della flotta. In più, è sempre allarme furti: 1.600 nel 2018 (+36 per cento) e danni per 10,2 milioni di euro. Quanto al *car sharing*, ora disponibile anche presso gli aeroporti per iniziativa delle compagnie di *rent-a-car*, "mantiene le posizioni e si consolida a dispetto delle mancanze: regole univoche che mettono in difficoltà le aziende che vogliono investire", elenca il presidente Aniasa, "il riconoscimento della *sharing mobility* nel codice della strada, una politica di sicurezza che pone limiti alla sostenibilità del modello".

Un'Associazione sempre più digital

Noleggio a lungo termine, rent-a-car, vehicle sharing, servizi all'auto e ora anche Digital Automotive. Con questa nuova sezione, il settore della telematica e della mobilità connessa entra ufficialmente in Aniasa.

Sono soci fondatori ACI Infomobility, Alphaevolution Technology (UNIPOL), LoJack, Omoove (Octo), Safo Group, Targa Telematics, Texa, Viasat, Vodafone Automotive.

"L'apertura di Aniasa verso le nuove forme di mobilità condivisa e connessa che si stanno rapidamente diffondendo", ha dichiarato il presidente Archiapatti, "evidenzia il ruolo da protagonista che l'Associazione sta giocando nell'evoluzione in corso dell'offerta e della domanda di mobilità, sempre più propensa al modello 'pay per use' e meno vincolata alla proprietà dell'bene auto. Primo obiettivo dell'Associazione in questo ambito sarà la definizione, attraverso il dialogo con le istituzioni, di un contesto chiaro di regole sulla gestione dei dati condivisi attraverso i dispositivi che mettono in connessione i veicoli".

Secondo uno studio Bain & Company, oggi un italiano su tre guida un'auto connessa e oltre la metà intende dotarsene; il 60 per cento degli automobilisti è disposto a condividere i dati del veicolo (ma non quelli personali del telefono) per servizi che possano aumentare la sicurezza personale e dell'auto, come la localizzazione in caso di emergenza o furto, la diagnostica da remoto e la manutenzione predittiva.

Allargando il discorso a tutte le espressioni della mobilità rappresentate dall'Associazione, Archiapatti osserva l'addensarsi di nubi all'orizzonte figlie "dell'incertezza economica e politica". Vede "la normativa bonus-malus che rallenta lo svecchiamento del parco circolante", sottolinea "la minore competitività dettata dai limiti di deducibilità dei costi dell'auto aziendale e dalla detraibilità dell'iva al 40 per cento", rimarca "la necessità di aggiornamenti di un codice della strada che risale al 1992, quando il noleggio a lungo termine rappresentava 31 mila vetture!", si aspetta "che il governo aiuti a chiudere il gap tra vetture considerate *green* e vetture ad alimentazione tradizionale", dissente dal principio, "non corretto e soprattutto pericoloso, secondo cui la società di noleggio risponde in solido con il cliente per permettere allo stato di recuperare un credito". A dispetto di tutto quello che ancora non va, anche il 2019 chiuderà con il segno più: 485.000 veicoli immatricolati (+1 per cento) e flotta a quota 1.120.000 (+3 per cento).

7 maggio, Milano. Alla presentazione del 18° Rapporto Aniasa sono intervenuti, oltre al presidente Aniasa Archiapatti, Gianluca Di Loreto, partner Bain & Company che ha presentato lo studio 'L'auto connessa... con gli occhi di chi guida', e Pierluigi Del Viscovo, direttore Centro Studi Fleet&Mobility.